

« [Coraggio e fantasia di una baby scrittrice](#)  
[Cézanne e l'oggettività delle cose](#) »

## Basket City sotto l'ombra delle due torri



Nuova iniziativa editoriale de *La Repubblica* che celebra Bologna come la capitale della pallacanestro italiana.

di Davide Castrianni

Bologna la dotta, Bologna la rossa, tortellini e Balanzone, ma anche altro. Bologna è *basket city*, è la capitale della pallacanestro italiana. Non tanto per le competizioni nazionali e internazionali vinte dalle squadre cittadine ma per la cultura che vi si può trovare. Probabilmente il termine cultura non è il più appropriato dal momento che il basket sotto le due torri sembra qualcosa di istintivo, emozionale, diretto, a un livello che precede ogni discorso razionale. Tutto ciò non è un mistero per chiunque viva o abbia vissuto questa città, ma nemmeno per l'appassionato, l'addetto ai lavori, il tifoso in qualunque parte d'Italia si trovi. Una nuova iniziativa editoriale, ancora de *La Repubblica*, accende i meriti riflettori su questo storico fenomeno. In allegato al quotidiano, in queste settimane si troveranno album e figurine di Bologna città del basket. A memoria, sono numerose le opere riguardanti la storia del basket delle varie città italiane, volumi che hanno contribuito a costituire e celebrare un passato mitico di cui ha bisogno tutto lo sport, fucina di eroi contemporanea. Questa operazione centra il bersaglio intervenendo su uno dei motori dell'epica, ovvero la diffusione ad ampio e popolare spettro. L'idea di **Lamberto Bertozzi** e **Carlo Chiesa**, curatori dell'opera, si rivela intelligente proprio per questo: diffonde un prodotto che celebra l'epos tra il suo pubblico più vasto e naturale.



Il classico album di figurine diventa dunque il medium celebrativo e la città felsinea, il ricevente ideale perché il mito venga ricordato e riproposto. L'operazione ripercorre la storia del basket a Bologna in pillole bevi ma dettagliate, supportate dalle notevoli foto tratte dagli archivi di **Lamberto Bertozzi** e dell'agenzia **Villani**, vere memorie storiche dello sport cittadino, che hanno avuto il merito di proporre un'impressionante documentazione anche dal punto di vista estetico sia per le figurine che per gli sfondi. Si naviga dunque tra le sfide ancestrali di *S. Lucia*, chiesa sconosciuta, della piscina comunale coperta da assi per dar luogo ai primi incontri, della sala Borsa, celebre tempio azionistico della città, che nel weekend offriva i suoi spazi al gioco. Per trovarsi poi immersi nelle atmosfere del *PalaDozza* che di tanti successi è stato cornice, e del *PalaMalaguti* che ha recentemente ospitato le *Final Eight* di Coppa Italia. Ma forse ciò che incanta di più tra tutte le immagini delle stelle del presente e del passato racconta di un gruppo di tredicenni, cresciuti nella *Polisportiva Pontevecchio*, società non professionistica ma professionale, divenuti Campioni d'Italia di categoria pochi anni fa. Probabilmente i testimonial migliori dell'atmosfera che si respira a basket city. Perché la storia della pallacanestro a Bologna sono anche loro.

(*Davide Castrianni*)

### ARTICOLI CORRELATI

- [All'inizio furono le figurine](#)
- [L'aspetto educativo dello sport](#)
- [Non ti scordar di te](#)



Questo articolo è stato pubblicato Lunedì, 26 Febbraio 2007 alle 09:38 e classificato in [Cultura](#), [Sport](#), [Emilia Romagna](#). Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed [RSS 2.0](#). Puoi inviare un commento, ma non puoi effettuare trackback.

### Scrivi un commento

Nome

E-mail (non verrà pubblicata)